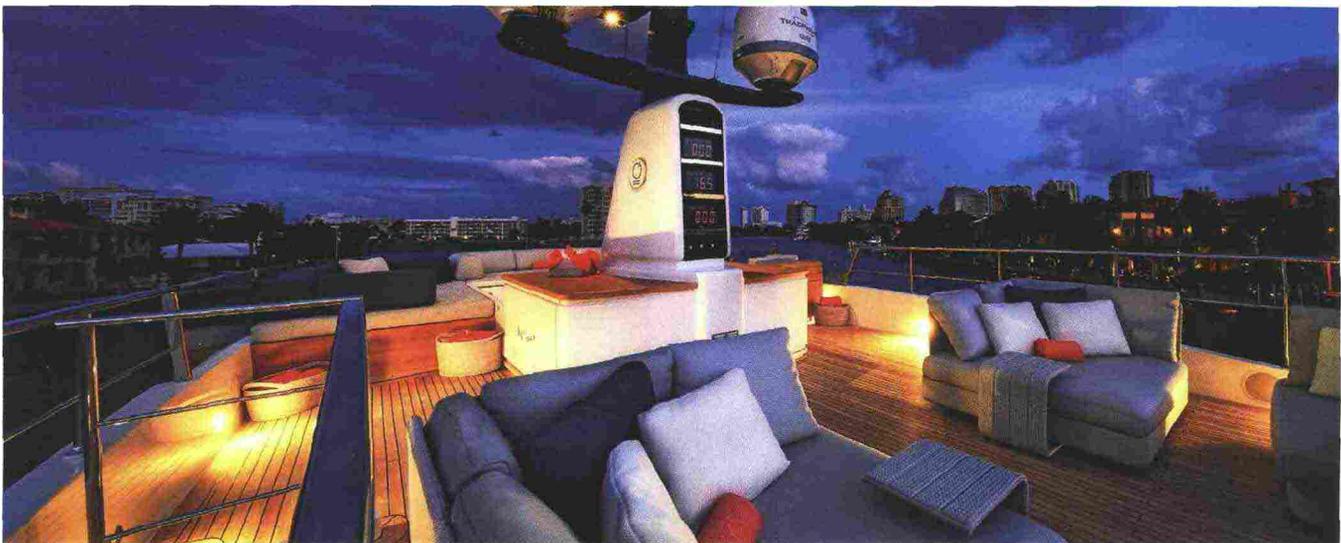


SINERGIE DI STILE

*Nella nautica, niente di meglio di una prima unità per osare innovazioni: qui, **DUE CELEBRI ARCHITETTI** hanno messo a fattore comune le rispettive visioni.*

Certe volte capita. Capita che due menti geniali e complementari si incontrino su un progetto. E difficilmente i risultati di questi rendez-vous passano inosservati. O, il primo Sanlorenzo SD 112, varato a metà dello scorso anno, è uno di questi. Prima unità della serie SD da 35 metri, è stato commissionato al cantiere da un famoso architetto messicano e affidato da Massimo Perotti, patron di Sanlorenzo, allo studio milanese di Antonio Citterio e Patrizia Viel per

l'interior design. L'accoppiata armatore/Citterio ha fatto faville. Per questa barca l'architetto milanese aveva in mente una serie di modifiche rispetto ai modelli precedenti, volte soprattutto a integrare esterni e interni, pensandoli come un tutt'uno. Modifiche che non solo l'armatore ha accettato con entusiasmo, ma che ha integrato, aggiungendone di sue. Ha voluto due terrazze abbattibili laterali sul main deck anziché una, e ha lanciato una sfida a Sanlorenzo: avere nel salone principale un tavolo da pranzo che si materializzasse solo al momento dell'uso. A bordo di O sono saliti anche i migliori >>





marchi del Made in Italy in fatto di arredamento: dai bellissimi divani piattaforma di Edra ai *White* di Minotti; dalle sedie di B&B firmate da Naoto Fukasawa ai mobili di Paola Lenti nati per gli interni, ma ripensati ad hoc per gli spazi aperti. Non solo: sono state imbarcate anche alcune opere d'arte di artisti toscani. Il lavoro di squadra ha dato il meglio di sé nel salone principale dove è stata di fatto eliminata la vetrata di separazione tra salone e pozzetto, sostituita da un grande cristallo a scomparsa, e tutti gli arredi sono stati pensati per essere usati sia in modalità interior sia in versione plein air. Il risultato è un ambiente leggero e arioso, elegante ma tutt'altro che formale, che invita al relax. Anche l'upper deck è pensato come un ambiente senza soluzione di continuità tra interno ed esterno. La vetrata che chiude il salone è a scomparsa, mentre i ciellini in noce tanganica si estendono fin sul pozzetto donando calore all'ambiente esterno. E la sfida sul tavolo da pranzo smaterializzabile com'è finita? È stata vinta a mani basse, ça va sans dire. Nel salone fa bella mostra di sé un pannello a quattro ante in alluminio ossidato che nasconde un sacco di cose interessanti. Dietro le due ante centrali c'è la tv al plasma,

mentre dietro quelle laterali ci sono due piani che, una volta montati, diventano un grande tavolo per cene vista mare. *O* è articolato su tre ponti, ha una cabina armatore sul ponte principale e quattro cabine ospiti doppie su quello inferiore. Come tutti gli altri scafi della linea *SD*, anche *O* è una navetta dislocante che, con i suoi 33,6 metri, si colloca a metà strada tra l'entry-level l'*SD 92* (28 metri) introdotta sul mercato nel 2007 e l'ammiraglia *SD 126*, superyacht di 38 metri lanciato nel 2009. E com'è tradizione di Sanlorenzo dal 1958. *O* è uno yacht interamente custom, realizzato seguendo le indicazioni dell'armatore in ogni minimo dettaglio. **FINE**

Modulabile. In alto: il salone del ponte principale di *O* è studiato per essere molto versatile. A seconda della disposizione dei divani può essere un'area relax, una sala per l'home theatre o una sala da pranzo. Quella sopra è la versione sala da pranzo, mentre nella pagina precedente, in alto, lo stesso ambiente è in versione relax. In basso, a sinistra: la scala che collega i tre ponti. Sotto, *O* in navigazione. Pagina precedente in basso: il flybridge dello yacht.

